



**COBAS - Comitati di Base della Scuola - Veneto**  
Viale Cavallotti, 2, PD - tel. 049692171 / fax 0498824373  
sito: [www.cesp-pd.it/cobascuolapd.html](http://www.cesp-pd.it/cobascuolapd.html)  
mail: [perunaretediscuole@katamail.com](mailto:perunaretediscuole@katamail.com)  
pec : [perunaretediscuole@pec.it](mailto:perunaretediscuole@pec.it)

---

I Cobas della scuola di Padova e del Veneto attraversano la giornata di sciopero sociale generalizzato, concordata tra movimenti di lotta di una larga parte dell'Europa, agendo un percorso conflittuale volto a ridisegnare le scelte politiche finanziarie dell'Europa, capace di porre con determinazione al centro dell'agire politico dei movimenti le tematiche del reddito, dei diritti, della dignità e della cittadinanza, di tutti e per tutti.

Il governo di Renzi ci sta regalando una penosa caricatura "di sinistra" dell'autoritarismo congenito ai poteri forti di questo paese, arroccati nella difesa di un intreccio politico e finanziario che perpetua sé stesso, depredando i Beni Comuni senza più creare neanche l'ombra di un posto di lavoro. **Nel settore scuola si vorrebbe imporre un modello di competizione di stampo aziendalista, basato sullo strapotere del dirigente scolastico: dopo aver privato gli insegnanti degli adeguamenti salariali previsti dalla progressione di carriera, li si costringerebbe a competere tra di loro, con ulteriori prestazioni aggiuntive, in cambio della misera cifra di 60 euro lordi in busta paga. La manovra economico finanziaria, infarcita di tagli a tutti i livelli, col blocco dei contratti fino al 2018, riduzione di risorse anche nella scuola, ben altro degli investimenti promessi, mentre i famosi ottanta euro vengono ampiamente riassorbiti dall'aumento della tassazione diretta ed indiretta che grava sul lavoro dipendente.**

La cancellazione dell'articolo 18 non porterà nessun nuovo investitore straniero nel nostro paese, mentre i lavoratori verranno definitivamente privati della possibilità di ricorrere in giudizio contro un licenziamento ingiusto. Con la disoccupazione stabile al 12%, gli ammortizzatori sociali esistenti non bastano più ad assicurare un livello minimo di sussistenza a milioni di cittadini: **chiediamo con forza che si pensi seriamente ad istituire un REDDITO MINIMO DI CITTADINANZA, prefigurando un ruolo attivo dell'INPS nella ricostruzione del paese.**

In particolare per la scuola, rifiutiamo il Piano Renzi, i presidi-Marchionne con il potere di assumere e licenziare, l'abolizione degli scatti di carriera sostituiti da miseri scatti di presunto "merito", l'ingresso delle imprese negli istituti scolastici, il Sistema di valutazione nazionale con i grotteschi quiz Invalsi; e chiediamo l'assunzione di tutti i precari/è docenti ed Ata che lavorano da anni nella scuola, 300 euro mensili netti per docenti ed Ata a parziale recupero di quanto perso con il blocco dei contratti, l'immediato pensionamento dei Q96, la gestione collegiale degli istituti, un serio aggiornamento dei docenti mediante anno sabbatico.

Vogliamo difendere e rilanciare, anche sostenendo la LIP - legge di iniziativa popolare sulla vera buona scuola - un'istruzione pubblica libera e gratuita, completamente finanziata dallo Stato, che risponda al dettato costituzionale, avvalendosi di personale motivato ed adeguatamente retribuito, contro tutte le controriforme di Moratti, Gelmini, Profumo e Renzi.

**METTIAMO AL CENTRO L' ACCESSO AL REDDITO E ALL'ISTRUZIONE, LA DIFESA DEI BENI COMUNI E LA CONQUISTA DEI DIRITTI FONDAMENTALI NELLE CITTA' DEL FUTURO!!!  
COSTRUIAMO UNA GIORNATA DI LOTTA PER IL 14 NOVEMBRE 2014!!!**

**PADOVA: TROVIAMOCI ALLE ORE 9 IN PIAZZA ANTENORE**